Martedì 5 Giugno 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 133

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

« Virtus nova »

I mali della Sardegna

L'inchiesta dei Repubblicani

Gli onorevoli Chiesa e Valeri, mandati dal Partito repubblicano a compiere una inchiesta sui disordini della nostra isola, dirigono da Macomer una lettera alla *Nuova Sardegna* nella quale espongono le loro prime constatazioni.

Essi cominciano col dichiarare « che la rivolta inconsulta contro i caseifici sia stata, a Bonorva, come probabilmente altrove, non *altro che il risultato di una infinita miseria, di un fiscalismo abbietto e di una ignoranza deplorevole,* il tutto dipendente da una grave deficienza nelle *classi dirigenti manchevoli ai propri doveri civili e sociali.*

Basta vedere il bilancio comunale, il ruolo delle imposte e visitare le scuole e le case per rendersi immediato conto come certe tragedie non siano che l'epilogo di tristi situazioni mantenute per lunghi anni senza provvidenze.

Diciottomila lire di imposta erariale sui fabbricati e altrettante di sovrimposta comunale, oltre più di *diecimila* per sovrimposta provinciale, dodicimila lire di focatico, dodicimila di dazio consumo, *novemila di tasse sul bestiame, tremila* d'altre e redditi diversi, sono tale carico per poco più di 7000 abitanti da diventare insopportabile, tanto più quando poi la distribuzione di *queste tasse* avviene spesso con palese ingiustizia e sperequazione; così la vacca che vale più di 200 lire paga a Bonorva due lire di tassa e la pecora da 6 franchi è tassata 40 centesimi, due e dieci il cavallo, due lire il porco e due lire il cane; i maggiori possessori di bestiame grosso hanno poi compiacente modo di sottrarsi a buona parte anche del tenue tributo che loro spetterebbe; lo stesso dicasi del focatico: certe tane appena possibili non per gli uomini, ma per le bestie, dove il locatario paga *30 lire d'affitto, hanno 10 lire di focatico*: confrontando coi possidenti benestanti basta notare che al massimo la tassa di famiglia tocca per pochi 60 lire. Ora su un bilancio comunale di cinquantamila lire, vedere spese 4000 lire di liti contro 2300 di servizio sanitario, 4000 di personale di segreteria contro 10,000 per l'istruzione pubblica, è troppo stridente sproporzione alla quale anche i più umili finiscono per ribellarsi, volgendosi a quel qualunque bersaglio che rappresenti in un dato momento l'acuirsi della sua desolazione ».

Ed i due inquirenti, procedendo dalle considerazioni generali alla cronaca verace dei disordini, aggiungono:

« Che ha fatto *l'autorità di pubblica sicurezza*? Nel minacciato frangente è stata imprevidente nelle sue disposizioni immediate, quanto l'autorità comunale lo era stata nei suoi *provvedimenti tributarii* da lunga pezza.

Il delegato Delli, arrivato sabato da Pistoia, senza conoscenza delle condizioni locali, segue la dimostrazione vespertina con certa indifferenza; riesce un cordone di soldati e la parola remissiva del proprietario di uno dei caseifici, il Marinucci, a salvare il piccolo suo stabilimento, ma la folla si volge verso l'altro caseificio e là ci sono dieci artiglieri della sesta compagnia da costa con un caporale e un carabiniere, che tutti si spaventano — è evidente — *al rotolare dei sassi* e perdono la calma necessaria nell'esercizio del loro dovere.

Avrebbe ben potuto il sindaco Dettori presente coll'avv. Manca, che *lo pregava* di ciò, fronteggiare la folla: *egli* ha creduto invece di mettersi in salvo; dove erano gli altri preposti al comando della *forza? un delegato di p. s.,* un ufficiale dei carabinieri e uno di artiglieria e i loro sott'ufficiali, il maresciallo dei carabinieri, potevano ben essere distribuiti alla sorveglianza dei tre punti d'attacco temuti, cioè ai due caseifici e al Municipio! Invece abbandonati a sè stessi, i soldati, senza intimazioni, senza comando hanno sparato alle prime sassate; gli artiglieri sardi Medas Massimino e Sicul Luigi sia detto a loro onore, spararono in alto; il soldato Gaetano Persiano da Salerno, il solo ferito da un sasso alla testa, (non *gravemente, perchè neppure è obbligato* a letto), cade, si rialza e spara diritto, a quattro metri contro il pastore Mazzan Sanna Onofrio, ritenendolo per colui che l'ha lapidato ».

E gli on. Chiesa e Valeri concludono, accennando ai rimedi:

« Ci vorrebbe — dicono — il coraggio d'un commissario prefettizio che, per esempio, rivedesse quei parzialissimi ruoli della tassa di famiglia, i quali pel 1906 stanno per essere maggiormente gravati; ci vorrebbe che *i proprietari locali, i quali* hanno aumentato di molto i loro redditi su quelle terre feraci, pensassero anche a migliorare la lavorazione nell'interesse loro non soltanto, ma anche nell'interesse dei propri contadini: non si conoscono a Bonorva altro che gli aratri di legno, non si adoperano concimi chimici, non solo, ma si sperdono anche i concimi naturali: i salari di una lira o poco più per un lavoro che, colla strada da percorrere di necessità va dalle 4 del mattino alle 10 della sera: l'usura domanda pel prestito *di un rasiere di grano, un rasiere d'interesse,* il cento per cento magari per un mese o due o tre soltanto di durata del prestito. E' possibile che continui senza sommossa un *simile stato di cose?* »

LE GRANDI MANOVRE IN ISTRIA

La battaglia navale a Lissa

Pola, 3. — Il 15 corr. entrerà in attività la squadra rinforzata di evoluzione che durante tre mesi dovrà eseguire una serie di manovre nelle acque dell'Adriatico in unione ad un forte contingente di truppe. Alla chiusura delle manovre che avverrà dal 12 al 15 settembre, assisterà l'imperatore Francesco Giuseppe e si dice pure l'erede al trono arciduca Francesco Ferdinando.

La prima divisione di questa squadra *al comando del contrammiraglio de Jedina*, si comporrà delle navi corazzate di prima classe *Habsburg, Arpad, Babenberg, Arciduca Carlo* e dell'incrociatore *di terza classe Zenta.*

La seconda divisione, agli ordini del contrammiraglio de Haus, sarà composta delle corazzate *Monarch, Wien, Budapest* e dell'incrociatore di terza classe *Aspern.*

La terza, quella di rinforzo, sarà al comando del contrammiraglio de Ziegler, si comporrà delle seguenti navi: *S. Georg* e *Imperatore Carlo VI,* incrociatori di prima classe, *Szigetvar,* incrociatore di terza classe, e dei destroyers *Husvar, Trabant* e *Komet.*

Le manovre navali si svolgeranno alla *difesa di Trieste, Grado, della costa istriana* e del porto militare di Pola. Inoltre alla difesa delle isole del Quarnero e coste Dalmate, nonchè una grande finta *battaglia navale attorno a Lissa* e le isole della Dalmazia. A tutto lo svolgimento delle manovre prenderanno parte le guarnigioni di Trieste, del Friuli, dell'Istria compresa Pola, della Dalmazia e 2500 uomini del corpo d'armata di Graz. In totale si calcola da 25 a 28.000 uomini di terra e da 8 a 10 mila di mare.

Gli alpini austriaci

Su questa nuova organizzazione militare si hanno da Vienna i seguenti particolari:

A suo tempo si diè notizia dei progetti dello Stato maggiore austriaco circa l'istituzione di alcuni reggimenti di bersaglieri a somiglianza degli alpini del regio esercito italiano. Ora anche questo è un fatto compiuto, e il giornale ufficiale dello stato maggiore annunzia la formazione dei bersaglieri alpini in 36 compagnie e complessivamente in tre reggimenti.

Quello che il foglio ufficiale non dice, si è dove questi bersaglieri saranno di guarnigione. A quanto però risulta il 1. reggimento di 4 battaglioni con 14 compagnie *avrà a suo centro Trento. In questa città avrà* stanza un battaglione e il comando del reggimento. Un battaglione di questo a Pieve Tessino, uno a Cavalese e uno a Cortina d'Ampezzo.

Il secondo reggimento, formato di tre battaglioni su 12 compagnie, avrà la sua sede a Bolzano, con il comando e un battaglione, un battaglione andrà a Schlanders, ed il terzo a Riva.

Il terzo reggimento si comporrà di tre battaglioni su 12 compagnie. Il comando del reggimento e due battaglioni saranno di guarnigione a Klagenfurt, il terzo a Hermagor. Tutte queste località sono per l'acquartieramento d'inverno. Durante la estate i bersaglieri alpini avranno le loro *stazioni sui monti le cui località sono* ancora segrete. Gli ufficiali di questa nuova truppa sono stati scelti fra coloro che ne avevano fatto domanda, e furono *preferiti coloro che avevano* frequentato la scuola di guerra. Ogni compagnia disporrà di una squadra di pionieri (zappatori) ed avrà pure tre animali da soma.

Nella formazione di questa truppa l'amministrazione militare seguì l'esempio dell'Italia, che dispone di 7 reggimenti di alpini con artiglieria da montagna, ecc.

La rielezione dei socialisti

Roma 4. — Più precise notizie danno che i socialisti sconfitti son soltanto Pe-rera a Belluno e Bentini a Castelmaggiore, e in ballottaggio sono Rigola con Bona a Biella e Tasca con Amato a Sciacca.

La *Tribuna* dopo aver notato che in quasi tutti i collegi i costituzionali combatterono così fortemente da dare molte preoccupazioni agli antichi possessori dei collegi socialisti, ha questa nota:

I socialisti avean date le dimissioni perchè non si sentivano più d'accordo colla frazione sindacale o rivoluzionaria, *con quella frazione specialmente che* aveva promosso lo sciopero generale a malgrado delle opposizioni dei rappresentanti parlamentari.

Che cosa risulta oggi dalle votazioni di ieri? E' facile argomento. Il dissidio fra socialisti riformisti e sindacalisti rivoluzionari si è manifestato più largo e più profondo di prima. I rivoluzionari non fecero pace coi riformisti e questi per riuscir dovettero piuttosto ricorrere ai repubblicani e sovrattutto ai radicali contro gli stessi dissidenti del lor partito.

Così molta parte dei socialisti rieletti hanno fatto implicitamente una conversione, sia pure leggiera, verso i partiti più mansueti. Ora il nuovo atteggiamento *elettorale dovrà portare necessariamente* anche a un nuovo atteggiamento parlamentare: questo molti lo prevedevano prima e lo aspettano oggi.

L'Avanti! dice che *il risultato* delle elezioni di ieri è buono perchè le più importanti posizioni furono mantenute.

Dopo aver accennato alle ragioni di *alcune sconfitte l'organo socialista* conclude:

« Ai caduti il nostro cordiale saluto con l'augurio di una pronta rivincita nella prossima convocazione dei comizi generali. Ai rieletti il ben tornato augurale, certi come siamo che essi sapranno fronteggiare la nuova situazione politica che impone gagliardia di opera, impeto autoritario di azione ».

Il *Giornale d'Italia* dice che i socialisti dimettendosi e ripresentandosi davanti agli elettori volevano dimostrare che le loro forze erano cresciute in ciascun collegio od almeno non erano diminuite, evidentemente non sono riusciti nell'intento.

La *Patria* rileva che nelle elezioni del 1904 i candidati socialisti ottennero nei 24 collegi 65518 voti. In quelle di ieri sono discesi a voti 62233 pur avendo fatto iscrivere nelle liste molti dei loro adepti, mentre i costituzionali pur non avendo presentati candidati in sei collegi hanno raggiunto la bella cifra di 37706 voti.

La *Patria* ne deduce che quella di ieri non è stata una giornata allegra pei socialisti i quali canteranno forse vittoria, *ma noi conclude la Patria ci auguriamo* che vincano sempre così.

Milano 4 — In un'edizione straordinaria il *Tempo* rileva che nel VI Collegio la democrazia radicale aiutò realmente i socialisti e facilitò la punizione degli spavaldi assalitori.

« Il gruppo parlamentare lascia nella *lotta il meno di sè che l'accanimento degli* avversari potesse far prevedere.

Ma il partito socialista esce rafforzato dall'aspra lotta che ha ieri combattuto in *ventiquattro collegi. I deputati dimissionari si erano messi allo sbaraglio di perdere* qualche seggio: gli avversari invece nulla avevano da perdere nel gioco, tutto da guadagnare.

Il partito socialista, partito dagli avversari ritenuto in dissoluzione, è ancora vivo e vitale. Contro il pericolo reazionario, quasi dovunque, tacquero i dissidi. Dove, come a Milano, per lo sfogo di un livore, alcuni dissennati tentarono di consegnare un collegio ai moderati e ai clericali, i dissennati furono, e crediamo per sempre, *battuti.*

Non abbiamo approvato le dimissioni che originarono questa lotta. Esse, a nostro avviso, sono state un errore e *gravissimo. Ma risultati buoni dettero* almeno: chè obbligarono a un rinnovo di propaganda attiva, in città e borgate.

E resero possibile un risveglio di coscienze socialiste che potrà anche riparare, non è dubbio, ai pochi, per quanto dolorosi, danni di ieri.

L'esito ci obbliga ora ad amnistiare e ad assolvere i rinunziatari.

Comunque, il gruppo parlamentare socialista torna a Montecitorio con responsabilità maggiori.

Quanti italiani emigrarono nel 1905

L'emigrazione aumentata

Nell'anno 1905 l'emigrazione per i paesi *transoceanici, quale risulta dai registri dei* passaporti, fu di 447.083 individui e quelli per Stati d'Europa e per i paesi non-europei del bacino del Mediterraneo di 279.248 e in complesso di 726.331 persone.

Nel 1904 vi furono 252.366 emigranti per paesi transoceanici e 218.825 per gli altri paesi sopra indicati; in totale 471.191.

L'emigrazione sarebbe dunque aumentata nell'anno 1905 di 194.717 emigranti per paesi transoceanici, e di 60.423 emigranti per l'Europa ed il bacino del Mediterraneo.

Gli aumenti più forti nell'emigrazione transoceanica si verificarono nei compartimenti della Sicilia, della Campania, della *Calabria, degli Abruzzi e Molise e delle* Marche.

Secondo notizie raccolte dal commissariato dell'emigrazione, nel 1905 si imbarcarono nei porti italiani e in quello di Havre (Francia) con destinazione agli Stati dell'America e dell'Australia 368.514 emigranti. Questo numero è inferiore di 78.929 rispetto a quello dalla statistica basata sui passaporti rilasciati.

La differenza si spiega sia perchè parecchi italiani presero imbarco in porti esteri all'infuori di quello di Havre (cioè a Marsiglia, Anversa, *Liverpool* ecc.,) sia perchè alcuni altri furono scartati dalla visita medica ai porti d'imbarco, sia perchè parecchi si imbarcarono *come passeggeri di seconda classe* o si arruolarono come marinai, cuochi o camerieri di bastimento e sia perchè taluni, trovandosi già all'estero, fecero richiesta del passaporto a mezzo di consoli.

Avuto riguardo al sesso, nel 1905 emigrarono 603,552 maschi e 122.789 femmine. Dei 603.552 maschi, 46.307 non avevano oltrepassato i 15 anni di età. Delle femmine 30.064 non erano di età superiore ai 15 anni.

Nel 1905 partirono isolatamente 576.192 emigranti, e 150.139 partirono a gruppi di famiglia.

I NUOVI SOTTOSEGRETARI

Roma 4 — Oggi si è riunito a Palazzo *Braschi il consiglio dei ministri.*

Il *Consiglio si occupò della nomina dei* sottosegretari di Stato. Vennero nominati gli on. Ciuffelli all'Istruzione, Marco Pozzo alle Finanze, Bertetti alle Poste, Colosimo alla Giustizia.

Resta a provvedere anche ai Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura.

Straordinari armamenti in Francia?

L'*Intransigeant* di Parigi pubblica una notizia gravissima che viene trasmessa *però colle debite riserve.* Secondo questo giornale nell'ultimo Consiglio di Gabinetto i ministri della Guerra e della Marina avrebbero chiesto che si mettessero a loro disposizione 1 miliardo e 700 milioni di franchi per spese di guerra, e che la voce corsa da alcuni giorni delle dimissioni del ministro delle Finanze Poincarè sarebbe appunto nata dal fatto che il ministro avrebbe dichiarato di non voler appoggiare questa domanda di crediti.

Formidabile sciopero in America

Telegrafano da Naco nell'Arizona che i minatori addetti alle miniere di rame di Cananea (Messico) che reclamavano aumento di salario, si sono messi in isciopero; dopo una lotta nella quale dodici americani e cinquanta messicani sarebbero stati uccisi, si sono impadroniti delle miniere ed hanno danneggiato gravemente il materiale di esercizio per mezzo della dinamite. Alcuni soldati americani sono pure partiti per le miniere.

Secondo nuove informazioni i messicani hanno bruciato per 250,000 dollari di proprietà, hanno bruciato i depositi di legname della compagnia stessa, hanno *fatto saltare la polveriera per prendere* armi e munizioni. Uno scontro accanito ebbe luogo in questa località colla polizia. Vi furono parecchi morti da entrambe *le parti.*

Gli scioperanti sono cinquantamila. Gli americani hanno barricato la casa del colonnello Greene. La chiesa presbiteriale che si trova vicino è piena di americani che si sono carricati. Un treno speciale ha portato iersera un centinaio di americani armati. Un distaccamento di 25 agenti « bissboo » che sorveglia la frontiera ha avuto un conflitto cogli agenti delle dogane messicane. Vi fu spargimento di sangue.

Un giovane poeta

(*N. Ti*). B. Chiurlo ha raccolto, per nozze Chiurlo-Diedan, diciotto componimenti poetici di genere campestre, sotto il titolo di *Piccoli voli*, e li ha fatti precedere da una lettera prefazione, in cui quasi si scusa d'aver contravvenuto, *quantunque leggermente, al precetto oraziano* della lunga *mora.* Buon segno questo: segno che l'*A* ha un vivo rispetto dell'arte e la coscienza delle difficoltà di raggiungere il sommo. Ai giovani, per solito, non par vero di produrre al più presto i loro parti poetici al pubblico e di metterli in commercio. Il Chiurlo invece riserva questi suoi versi ad una breve cerchia di amici; ma poichè si tratta non di uno dei soliti versaioli scioperati, ma di una vera speranza della musa friulana, converrà discorrerne anche qui.

E anzitutto: C'è l'ispirazione? C'è il *poeta?*

A questa domanda noi potremmo *rispondere esaurientemente citando un unico componimento,* il XII *« Primavera »*, dove tutto è bellissima poesia, dalla reminiscenza oraziana:

> E tu sei giunta, oterna come il sole
> e nova ogni anno,

dal dolce atto materno in cui è rappresentata la primavera che si posa adagio sull'aiuole

> quasi temesse di svegliarla a un tratto,

al colle che

> esulta come una fanciulla
> che avrà domani la sua veste nuova,

alla piova sottile che cerca paziente nella terra brilla il seme che si gonfia in confusa dolcezza. Potremmo citare *Sera e studio, Desiderio di placidità, Su di un groppo di torba* che richiama, con forza d'immagini, il principio della nostra epoca geologica;

> quando i boschi non tocchi ascoltavano
> la perenne canzone del sole;

l'ultima senza titolo dove il poeta si sente bellamente di aver cantato cose sì tenui.

Egli si figura d'essere stato un antico poeta nomade (l'idea non è nuova) ascoltante le sante parole della natura (e qui l'*A* procede per conto suo)

> — su i vertici santi
> *del Caucaso*
> Giù in fondo bolliva, brillante,
> il Caspio, e la notte, spiegato
> il manto,
> cingeva me bardo silente
> *eretto la fronte e la faccia,*
> di stelle.
> Passato è quel giorno. La balda
> canzone vanisce lontana.
> Io posso
> guardarmi d'intorno, ascoltare
> fruscii di alberelle e di gonne
> di seta
> e metterli in piccoli versi
> che passin su l'anima
> come carezze
> ma tenui, discrete, godute
> pur ne la penombra d'un rosso
> salotto.

In queste e in parecchie altre qua e là si sente di leggeri il poeta vero. Dove poi manchi d'ispirazione alta troviamo per compenso l'arte che si fa più fine, più delicata. Così in *Giornata di vento* con un mezzo semplicissimo (la ripetizione di tre parole) si ottiene un effetto notevole:

> Le mèssi hanno fremiti, i pioppi
> ne le cime scintillano e tremano.
> *Giornata di vento. Le donne*
> ne le case ebriate di sole,
> han fremiti, e gli occhi scintillano
> e le vene, di vita, di calda
> gaiezza, prorompono e tremano.

Quadretti di genere, paganamente voluttuosi e squisiti, sono *Volo classico,* in decasillabi catulliani, e *Idillio rustico* in distici. Versi quasi perfetti (e trattandosi di *endecasillabi diciamo assai) sono* quelli che danno principio alla prima poesia:

> E noi, sorella primavera, a te
> direm le laudi; a te le zolle e i prati
> e l'onde e i venti un murmure di canti
> mescono a la campagna, ecc. ecc. ecc.

Quanto alla metrica l'autore dà prova di saper trattare maestrevolmente metri *diversissimi: maestria notevole* nonchè in un giovane, anche in un poeta maturo. Notiamo due metri che crediamo nuovi ai numeri VI e XVIII, metri a cui convien fare buon viso, perchè efficacissimi.

Non possiamo invece approvare le innovazioni metriche, alla moderna, del sonetto, nè alcuni arcaismi della prima poesia, tirati probabilmente in ballo dallo sforzo che si sente aver fatto l'A. nel passaggio dall'impressione classica della campagna alla parte invettiva-polemica, sforzo che turba l'equilibrio del componimento. Accade spesso all'A. di lasciar andare accanto a versi di squisita fattura,

per voler troppo dire o dir troppo in fretta, qualche periodo disarmonico o, quel ch'è peggio, oscuro.

Il Chiurlo è originale? Ecco: Tranne qualche reminiscenza, impossibile a evitarsi, egli non segue le orme di alcuno (non piccola lode, massime per un giovane di vent'anni), ma egli non s'è formata ancora una maniera tutta sua di vedere le cose. Non potresti dire leggendo una sua poesia: — Questo è lui, nessun altro che lui! — Ha fatto, diciamo così, il lavoro negativo di liberarsi da qualsivoglia imitazione ma non ancora il positivo di crearsi uno stile suo.

Confesseremo però che è quasi ingiusto pretendere un'impronta schiettamente personale, in versi oggettivi per eccellenza: in quadretti di genere, in scenette campestri. Nelle poesie (due o tre) di argomento più elevato, questa impronta si ravvisa già assai più marcata. Legga, chi vuole, la XIII: *« Che val la vita senza vittorie? »* nella quale è notevolissima la forza del pensiero, massime se si consideri che fu scritta dall'A. a diciasette anni. Con l'augurio al poeta che non si lasci vincere da *lode* o *sdegno*, ma sempre più perseveri negli studi pazienti dell'arte, poniamo fine a questa modesta disamina.

LA ZUPPA DI S. ANTONIO

(SCENE DAL VERO)

(*Carlo Cosmi*). Si narra nelle antiche cronache (*) che un orafo soleva mangiare spesso la rinomatissima *« sope coi cros »*, ossia la zuppa colle rane, per dirla in volgare. Ed il buon uomo che di sottile ingegno era dotato, aveva uno speciale riguardo di conservare tutti gli ossicini dei batraci alla sua santa ghiottoneria sacrificati. Onde gli amici gli davano la berta, non comprendendo lo scopo di tanti *religiosi riguardi* pei resti ingloriosi delle misere rane. Un po' di pazienza, o lettori, ed attenti al fine della veridica storia.

L'orafo tollerava in santa pace le beffe degli amici, e perseverava sempre nella sua *ranalatria*. Ed in verità, l'ira e la collera disdicono al buon cristiano. L'amico nostro era buono come un **serafino**: eccelleva in lui la carità, virtù sublime che ci accompagna colla *grazia santificante.....* al pasto delle rane. Voi sapete, miei dilettissimi fratelli in Cristo, che « la grazia santificante è di due sorta, grazia prima e grazia seconda ». Se trovato oscuri questi detti, la colpa non è mia, bensì del nuovo catechismo del decimo Pio.

Il serafico orafo era assai stimato per la valentia nell'arte sua, per la santità dei costumi, e più ancora pei sentimenti religiosi con edificante mansuetudine professati. Nella festa dei gloriosi nostri santi Ermacora e Fortunato, che alla buona stampa presiedono, gran quantità di gente accorreva dal contado nella bottega dell'orafo nostro per fare acquisto di preziosi amuleti, e per ammirare nello stesso tempo, l'uomo pio, l'uomo esemplare. Il buon servo di Dio dava agli avventori suoi pii avvertimenti, con somma compunzione di cuori ascoltati.

L'orafo vendeva artistici medaglioncini *che contenevano frammenti delle ossa di* qualche celebratissimo e veneratissimo santo. Colle sue divote mani manipolava i femori dei santi padri della Chiesa, l'osso sacro di santa Teresa e le tanto ricercate costole del celestiale taumaturgo S. Antonio. E l'uomo che di rane e risotti si nutria, ciò non faceva soltanto per la vil moneta; ma per amore del prossimo. Per la virtù di tali preziosissime reliquie molte portentose guarigioni furono operate; quindi il Maligno soltanto avrebbe potuto ispirare irriverenti dubbi sulla loro autenticità. Ed io pure di ciò posso farmi garante; ed anzi testimoni chiamo se il vero io dico..... gli ossicini essicati e meravigliosamente confezionati delle misere rane.

Aggiungo però che con un osso di bue è più sublime il miracolo.

(1). Annodomini 1861.

Il complotto anarchico d'Ancona

Roma 4. — Si assicura che il complotto scoperto ad Ancona abbia messo la polizia sulla strada di poter estendere le indagini con buon risultato. Si crede infatti che gli anarchici di Ancona fossero in relazione con altri dispersi nelle varie città d'Italia e si dice che altri arresti siano seguiti in altre città d'Italia. Ma su di essi si mantiene il più assoluto riserbo.

Ancona 4. — Perdura colà l'impressione dolorosa per la scoperta delle bombe. Sono stati rilasciati 4 degli anarchici per insufficenza degli indizii a loro carico. E' stato arrestato invece uno stagnaro, certo Vincenzo de Angelis trentenne. Domani probabilmente verrà eseguita la perizia delle bombe. Si attende il perito chimico della Direzione di artiglieria di Bologna.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

3 giugno. **Saggio del giardino infantile.** — Tre cose belle ha il mondo, diceva Nicolò Tommaseo: « I bimbi, gli uccelli ed i fiori », si potrebbe anzi dire che i primi hanno in se anche tutte le graziose qualità che fanno a noi piacevoli i fiori e gli uccellini: il canto, la vivacità, l'espansione.

E fra' bimbi passammo oggi una bella mattinata tanto per solennizzare un po' meglio di sempre la tradizionale festa dello Statuto.

Il giardino infantile diede oggi il suo saggio annuale alla presenza di tutte le autorità cittadine, che troppo noioso sarebbe l'annumerare, perchè a tutti è noto e perchè bisogna dire invece di quelle animuccie tutto candore, di quei corpicini tutta grazia che strapparono applausi, baci e lacrime, sì anche lacrime.. perchè « se non piangi, di che pianger puoi ».

Alle 10 e mezza i 70 bimbi del giardino si presentarono al pubblico coi loro vestitini color di rosa, colla coccarda tricolore, per la preghiera. Momento veramente solenne tanto solenne che nessuno tentò rompere il silenzio con un fragoroso battimani. I bimbi Maria Braidotti ed Amedeo Tuzzi, recitarono poi un dialogo « Bambole e treno » indovinatissimo tanto per la dicitura quanto per la forma, opera della brava sig.na Amelia Zuliani assistente al giardino infantile.

Il canto educativo « le strisciolino » piacque moltissimo per gli esercizi e per l'intonazione allegra, vivace, ed i bimbi l'eseguirono a meraviglia; così pure riuscirono a meraviglia i due altri canti con ballo « la ginnastica e la bandiera ». Quanta leggiadria in quelle movenze, quanta agilità in quelle gambine e quei piedini appena quasi sviluppati. E quanta pazienza in quelle benedette insegnanti, in quelle seconde mammine tutto amore e simpatia!

Nella poesia « lo sgabello che scricchiola » la inarrivabile Maria Braidotti, si produsse in modo davvero sorprendente; e che dire del piccolo Amedeo, il piccolo Napoleone per burla, piccolo per dire ma quanto grande in quel momento!

Il punto più epico della mattinata venne riservato alla fine. Le sei bimbe Zelmira Piani, Cattaneo, Maria Braidotti, Faleschini, Maria del Negro, Marta Verzegnassi nei costumini slavi ballarono a meraviglia la *nota* e *tradizionale stajerka*, ballo caratteristico fra il popolo della nostra montagna. Il ballo piacque per il costume, per la novità, per l'esecuzione ma... e che non sanno fare i bimbi, ed a chi non può piacere tutto quanto viene da loro!

Alla fine le signore vennero offerte di fiori da parte dei bimbi e la signora Maria Piccoli sempre buona e paziente, educatrice nel canto di quei piccini, venne regalata di un elegante « necessaire da viaggio » e Dio voglia lo possa adoperare presto e bene, ecco il nostro augurio.

La buona sig.ra Angeli Bertazzoli Italia, figlia del nostro egregio Sindaco, e l'insuperabile Mario Podrecca regalarono a tutti i bimbi confetti e chicche, ecco la parte più prosaica ma più piacente della mattinata per quei fiori ormai stanchi dei soli applausi. E prima di finire dirò un bravo di cuore alla direttrice sig.ra Irma Cescutti, alla assistente sig.na Amelia Zuliani.

Un augurio per voi e per l'esimio segretario del Giardino Luigi Brusini, che le mamme vi siano grate, che la pazienza, l'abnegazione non vi venga mai meno.

S. Giorgio Nogaro

4 giugno. **Statuto.** — Ieri per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, da moltissime case private e dagli uffici pubblici, pendeva il tricolore: Alle 6 la banda percorse il paese suonando diverse marcie, compresa la reale. Alle 17 in piazza Plebiscito tenne un concerto, veramente poco riuscito. Alla sera seguì una riuscita festa da ballo nella vicina Chiarisacco. L'oste sig. Antonio De Losa, nel cui ampio cortile era posto il padiglione pel ballo, fece del suo meglio per accontentare i numerosi avventori. Il trattenimento si protrasse fino alle 2 di stamane.

Mercato mensile. — Fiacco l'odierno mercato talchè alle 10 non si vedeva più nessun bovino esposto.

4 giugno. **Rettifica.** — Venne disposto per il collaudo dei lavori di rettifica del fiume Corno dalla svolta dei Maccaroni al ponte della Paludetta in prossimità della svolta detta del Fortino.

Maniago

3 giugno. **Inaugurazione di un ricordo marmoreo** — (*Argo*) Il corteo lungo, imponente, solenne si mosse dal palazzo municipale alle 10 1/2, dirigendosi alla volta del cimitero. Notammo molte bandiere e labari sociali, che si dispiegavano superbi mossi dal vento.

Al suono della nostra banda cittadina si giunse in cimitero ove il corteo si sciolse per attorniare la tomba del Di Bortolo onde assistere più da vicino alla cerimonia dello scoprimento ed inaugurazione del sacro marmo.

Scoperta la lapide furono pronunziati alcuni discorsi. Il nostro Sindaco signor Nicolò d'Attimis salutato con efficaci parole il funebre marmo, cede la parola all'egregio avv. G. Maddalena, il quale con robuste, altisonanti e commoventi parole ricorda alcuni tratti della vita dell'umile ed oscuro eroe, martire del dovere.

Parlarono poscia i signori Toffolo Antonio Moro di Fanna, Gubbian Ercole, Contazzo Alfonso, Valentinis Tancredi e Corazza Giuseppe.

La cerimonia inaugurale riuscì assai commovente.

Cose dell'Unione Ciclistica — (*Argo*). I soci dell'Unione Ciclistica Maniaghese intervenuti all'adunanza straordinaria di sabato 2 corr. che ebbe luogo nella presidenza sociale « Montenegro » deliberarono di accettare le dimissioni date dal presidente sig. Vittorio Faelli, dal vice presidente sig. U. Plateo e dai consiglieri signori avv. G. Maddalena e Mauro Erminio.

A coprire le cariche dei dimissionari furono nominati i signori E. Plateo presidente, A. Ferro vicepresidente, G. Fratta e Bernardo De Marco consiglieri.

Vivaro

4 giugno. **Accettazione d'eredità.** — La Prefettura ha autorizzato la Congregazione di carità di Vivaro ad accettare la sostanza consistente in beni mobili, la biancheria e stabili ad essa lasciata dalla defunta Marchi Eufrasia fu Pietro ved. Nizzatti Pietro, nata a Rauscedo, domiciliata a Vivaro.

Artegna

4 giugno. **Acquisto di fondo.** — Il Comune venne autorizzato ad acquistare dalla ditta Menis Luigi e Giuseppe fu Angelo, Menis Lucrezia ed Angelo fu Francesco proprietari, Menis Teresa fu G. B. ved. Menis usufruttuaria in parte, la porzione di un fondo della superficie di mq. 707.75 per il prezzo di l. 1769.37.

Tolmezzo

4 giugno **Verzegnis per il ponte.** — Gi giunge notizia che i gestori di quel Comune con delibera di domenica hanno approvato la costituzione del Consorzio con Tolmezzo e Cavazzo per erigere il ponte sul Tagliamento fra la località Avons e la rosta che si sta per costruire alla fabbrica. Accettarono pienamente gli aggravi fissati dalla Commissione riunitasi giorni addietro in Tolmezzo, e cioè di caricarsi dei tre ottavi della quota di spesa per l'erezione dell'opera; la costruzione e manutenzione del tronco stradale che dall'estremità del ponte va a Verzegnis; la metà spesa per la parte di strada, pure in territorio di quel Comune che deve condurre a Cavazzo, ed infine la manutenzione di metà della stessa per un ventennio a partire dal collaudo. Verzegnis ha deliberato per il primo, lo seguono Tolmezzo e Cavazzo, non meschini capricci ne intralcino la via; se il sacrificio è grande l'opera da erigersi lo compensa a bizzeffe ed il riparto delle spese non poteva essere migliore e più equo.

Ancora terremoti. — Nella notte dal 3 al 4 corr. e durante tutto quest'ultimo giorno si fecero sentire diverse lievi scosse. La cittadinanza è un po' impressionata. Quella fortissima di domenica sera lasciò qualche ricordo: un camino, otto metri di muraglia caduti, parecchi intonachi staccati dai soffitti e moltissime spaccature nei fabbricati. Che ritorni il periodo dell'89? speriamo che no.

Rive d'Arcano

4 giugno. **Accettazione di legato.** — La Congregazione di Carità di Rive d'Arcano venne autorizzata ad accettare il legato di lire 1000 (mille) disposto a suo favore dal defunto Flumiani Giuseppe fu Francesco.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Vito d'Asio

6 Giugno 1788. In quest'anno fu l'inverno temperato ed asciutto, in febbraio il freddo si fece sentire fortemente ma sempre asciuto, la primavera vaga ma asciutta così che si ebbe un secco memorando a segno che restò secco il pozzo sopra la monte, e si provvide all'acqua per tutto maggio con il trasporto d'acqua a mezzo di muli. Si seccarono le fontane. Piacque, finalmente, alla pioggia di comparire il 6 Giugno.

La Mostra gastronomica

Ieri sera dalle 19 fino circa alle 23 vennero sorteggiati gli ultimi doni della Mostra. Erano già le 22 e la statua, donata dalla Regina, era ancora senza acquirente. Il sig. Angelo Passalonti, che aveva già *comperato* parecchi numeri che gli fruttarono doni di lieve importanza, volle tentare un'ultima volta la sorte. Comperò alcuni numeri; il primo rotolino che svolse portava il numero corrispondente alla « Seminatrice », il dono della Regina Elena.

Dalle 20.30 alle 22 suonò la brava banda del 79 fanteria, e durante il concerto il concorso del pubblico era numeroso. Fra i fortunati vincitori di domenica vi fu anche il dottor Virginio Doretti, che con pochi numeri guadagnò un « étager » di valore.

Ferite accidentali

Bianchi Erminio d'anni 19, tagliando una corda con un coltello a serramanico si produsse una ferita in senso obliquo alle dita della mano. Si fece medicare all'ospedale.

— De Luca Pietro d'anni 16, aprendo una scatola di sardine si produsse una ferita di taglio al polpastrello del pollice della mano destra, che gli venne medicata all'ospedale.

— Angeli Ernesto d'anni 16, fabbro, lavorando un ferro rovente, si produsse con lo stesso una scottatura di II grado all'avambraccio sinistro. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Povera vecchia!

Stamane verso le 8 il vigile Scada trovò distesa a terra in via Cavallotti, vicino alla filanda Pantarotto, la vecchia settantenne Maria Gerometta la quale non poteva in alcun modo muoversi.

Chiamata una vettura la accompagnò all'ospedale ove venne *accolta* perchè affetta da arterio sclerosi.

La povera donna si trovava da quasi un anno all'ospedale donde uscì ieri; non avendo trovato ove andar a dormire passò la notte all'aperto, nel cortile Pantarotto. Si comprese bene come il freddo e l'umido della notte l'abbia potuta ridurre all'impotenza dell'uso delle gambe.

Smarrimento

Domenica durante la rivista in piazza Umberto primo e transitando le vie D. Manin, Mercatovecchio, Bartolini venne smarrita una *cintura di pelle bianca* con guarnizioni.

Mancia competente a chi la porterà al nostro *ufficio annunci*.

Nuovo negozio

Giorni sono venne aperto in Mercatovecchio un nuovo negozio di *macchine da cucire* e di *biciclette*.

Ne è proprietario il sig. conte Guglielmo de Puppi favorevolmente noto nella nostra città per la lunga pratica ch'egli ha *in quel ramo di commercio*. Nel negozio si trovano pure tutti gli accessori delle biciclette, si fanno riparazioni dal meccanico sig. Luigi Francescutti, che fa parte dell'azienda.

Il sig. de Puppi fece sabato a sera una speciale grandiosa mostra di macchine da cucire e biciclette, e con squisita gentilezza offrì una bicchierata alla stampa cittadina e ai corrispondenti dei giornali di Venezia.

All'intraprendente e solerte signor de Puppi auguriamo molti e ottimi affari.

Conferma di curatore

Il Tribunale ha confermato a curatore del fallimento Anna Benzi manifatture in Udine, l'avv. Giuseppe Conti, già curatore provvisorio.

Buona usanza

Alla Scuola e fam. elargirono: in morte della sig. *Anna Presani-Lupieri*, la famiglia Pordenon l. 25 in sost. corona; in morte del compianto *Giacomo*, l'Assoc. commercianti ed industriali l. 18.

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono, in morte di *Anna Presani*, sorelle Edvige Pordenon ed Erminia Scoffo e rispettivi mariti l. 50 in sost. corona; Lucia Sguazzi l. 2.

Alla Dante Alighieri elargirono in morte di *Francesco Cattapan* e *Maurizio Princigh*, impiegati Camera Comm. l. 5.

Bollettino meteorologico

5 giugno ore 8. Term. + 14.6. Minima all'aperto nella notte + 6.8. Barometro 752. Stato atmosferico: Misto. Pressione: stazionaria.

Ieri: Vario. Temper. massima + 24.1, minima + 10 media + 16.95.

Suicidio all'ospedale civile

Un degente che si taglia la carotide

Da otto *mesi si trovava degente* all'ospedale, tra i cronici, l'operaio alla ferriera Romano Antonio d'anni 40 circa; questa mattina verso le 8, poco dopo l'ora della colazione, afferrato un rasoio, con un colpo solo si tagliò la gola recidendosi la carotide, in modo che in meno di un minuto spirava svenato.

I suoi compagni di sala (numero ottanta) si misero a gridare soccorso, impotenti ad aiutarlo. Accorse subito il portiere Angeli Giuseppe, che diede l'allarme, in modo che subito dopo giunsero anche l'infermieri Candriello Alessandro, Bazzaro Antonio e Micheluttі Giuseppe ed una suora, come pure i medici Cionfero e Paglieri che si trovavano poco lungi per la solita visita *mattinale*, ma *ogni tentativo* per salvarlo fu vano.

Per i rilievi di legge comparvero il delegato Soriani e la guardia scelta Fortunati.

Il povero Romano abitava in via Cicogna n. 89 con i suoi quattro figli Umberto Italia Gemma e Gino dei quali il primo aveva 17 anni e l'ultimo 12; era fonditore alla ferriera e si mostrò sempre padre amoroso, volendo supplire alla mancanza della loro madre morta da 6 anni.

Da otto mesi però trovavasi degente all'ospedale affetto da vizio cardiaco, ed era una grande afflizione per lui il non poter pensare al sostentamento dei figli; come pure il saper degente all'ospedale da diversi mesi *anche la sua figlioletta* Gemma affetta da tubercolosi.

Giorni or sono, durante la quotidiana visita della figlia Italia, disse di avere venduto ad un suo compagno di stanza un rasoio e pregò sua figlia di volerglielo far affilare e, per vincere la riluttanza di questa, le mostrò i denari ricevuti per il rasoio, che gli venne portato affilato domenica scorsa.

Dei figli, il più adulto fa il fornaio e degli altri si era presa cura certa Teresa Callegari, che li calcolò durante questo tempo quasi fossero suoi figli. Il Romano aveva parenti stretti a Treviso ai quali scrisse anche ultimamente per qualche aiuto, ma finora non ricevette alcuna *risposta*.

Il convegno della Società Alpina delle Giulie

I soci della Società alpina delle Giulie di Trieste arrivarono a Gemona domenica a sera ed ebbero splendida accoglienza dalla Giunta municipale. Si trovavano alla stazione gli assessori avv. Fedrigo Perissutti, Colotti e Stefanutti e il cons. comunale Polese. Dopo i saluti si recarono tutti all'Albergo della Stella d'oro, dove ebbe luogo la cena. Si fecero vari brindisi dai rappresentanti di Gemona, ai quali rispose il presidente delle Giulie avv. Luzzatto. Ma i triestini avevano *la sveglia alle 3 del seguente* mattino e perciò i lieti conversari cessarono presto.

Alle 4 ant. di ieri tutti erano in completo assetto di salita alpina. Fra alpinisti delle Giulie e della Società alpina friulana erano circa una sessantina comprese parecchie gentili alpiniste; da Udine era venuta la signorina Ferrucci.

La mattinata bella e fresca, adattissima per una gita alpina. Il grosso degli alpinisti salì sulla cima del Ciampon (m. 1712), e un gruppo meno numeroso preferì di salire sul Quarnan (m. 1500).

Le due salite riuscirono benissimo, la fermata sulla cima durò un'ora con relativa *colazione*, alla quale tutti fecero molto onore.

A mezzogiorno tutti erano di ritorno a Gemona.

Alle 13 vi fu *il pranzo direimo così* ufficiale al quale prese parte anche il sig. Federico Cantarutti, veterano dell'alpinismo friulano. Ed inoltre erano rappresentati il club alpino fiumano dal suo presidente e la Società alpina italiana dall'avv. Chiggiato della sezione di Venezia e da due signori venuti appositamente da Torino in automobile.

Il banchetto trascorse lietissimo vi furono discorsi brevi e parecchi brindisi. A tutti rispose ringraziando l'avv. Luzzatto, presidente della Società alpina delle Giulie.

Da ultimo il dott. Giuseppe Feruglio offrì all'avv. Luzzatto un medaglione in ricca cornice, con l'effigie del compianto *prof. Giovanni Marinelli, l'indimenticabile* presidente della Società alpina friulana.

Frattanto era giunta l'ora della partenza, e tutti uniti si recarono alla stazione e partirono per Udine.

I Triestini ritornarono a Trieste ieri sera.

Mercato odierno

Foglia *con bacchetta (al quintale)* l. 7, 8.50, 9, 6, 6.50, 8, 7.50, 5.50, 6.50, 9.50, 5; senza bacchetta 18, 15, 14, 10.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 20, 21, 23, 22, 35, 15, 16, 18, 30, 40, 32, 25.

Legumi. Piselli (al quintale) l. 12, 13, 15, 19, 18.

Patate a 19.

Cura dei fanciulli al mare ed al monte

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 4 piazze completamente gratuite;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare o del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dei seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o per monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in inspecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casiliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza

(VI.o Elenco)

Famiglia Urbanis una forma formaggio, Carlo Mocenigo 1 capello, Celestino Ceria 1 alzata, Giacomo Florida 1 dozzina fazzoletti, Angelo Bottos 5 vasi conserva pomodoro, Augusta Harrauer Zilotti 2 cravatte in seta e 2 cinture, Sartorelli 2 scatole biscottini Delser, Francesco Pezzè 2 scatole dolci, prof. dott. Enrico Bevilacqua 2 bottiglie liquore, avv. Giuseppe Girardini l. 5, ditta Canciani Cremese 12 bottiglie amaro «Daf», Pietro Marcolini kg. 10 riso e kg. 10 orzo.

Modonutti Agostino 2 scattole sardine — Tomadoni Giuseppe 2 bottiglie vino — Salvadori Vittorio 1 bottiglia cipro, 1 bottiglia cipro, 4 scattole sardine e 4 vasi salsa — f.lli Dinna 8 barattoli paste alim. — f.lli Larocca 3 bottiglie lambrusco — Lodovico Minaro 2 bottiglie marsala — Paretti Antonio 1 cagnolino in bronzo — Chiurlo Ales. l. 2 — Angelo Franchi cent. 50 — Girolamo Barbaro l. 2 — Rambaldini Giovanni l. 2 — Biasioli Luigi l. 2 — Francesco Turco l. 0.50 — Vittorio Beltrame l. 1 Bolzicco Secondo l. 2 — Pravisani Alfonso l. 1 — Bellina Giuseppe l. 0.60 — Facci Luigi l. 1 — Dilda Giuseppe l. 1 — V. Tiziani l. 1 — Sebastiano Molin-Pradel 3 bottiglie vino, 1 scat. biscotti

Anna Spangaro Someda l. 5, Famiglia dott. Costantino Perusini l. 50, Carlo Burghart chili 50 riso in 10 sacchetti, co. Luigi de Pace un calamaio, 1 portacenere e 2 anforette, co. avv. G. A. Ronchi l. 5, Famiglia Malignani 6 bottiglie marsala, un portacenere in metallo, un astuccio per scrivania e un quadretto veduta, cap. Petrosini Villfrido 6 bottiglie vino, 6 scattole sardine, Giusto ed Emilia Muratti l. 15, Comitato pro Sicilia 10 volumi lettura per fanciulli, Giuseppe del Bianco un specchio fantasia per toelet, 4 ventagli 3 ombrellini e 3 bastoni per passeggio.

D'Ambrogio Luigi 2 ossocolli — Gio Batta Pellegrini e C. 4 bottiglie barolo e 4 bottiglie rabarbaro — Torossi Martino 2 bottiglie vino — prof. Antonio Pontini 15 vedute in sorte — Olinto Gigante 1 saliera metallo verniciato.

La malaria in Francia

Stando a quello che, sulle scorte di documenti storici, il Dr. Legrain narra nel *Journal de la Santè* di Parigi, in data 15 aprile, le febbri intermittenti malariche hanno funestato per vari secoli tutto il territorio della Francia; e dal 1830 al 1880 *spontaneamente*, senza il concorso di *alcuna lotta antimalarica*, sono progressivamente diminuite fino a scomparire del tutto.

Questo fatto, dice il suddetto dottore, dovrebbe far riflettere seriamente i promotori delle costosissime campagne così dette antimalariche, alle quali bene spesso vengono attribuiti risultati che sono dovuti unicamente a cause naturali.

Il Dr. Legrain non può spiegare la causa della scomparsa di queste febbri.

Egli cita i fatti. E questi fatti egli dice si ripetono oggi in Algeri, ove già la *malaria* fino *dall'epoca della conquista* francese è in gran diminuzione; per cui tutto l'onore di questa verrà attribuito alle missioni scientifiche, che ora si trovano colà profumatamente sovvenzionate da varie amministrazioni.

E veramente il dott. Legrain non ha tutti i torti, e in Italia succede precisamente lo stesso e in un modo, se si vuole, anche più.... audace perchè si attribuisce da certuni al Chinino di Stato una diminuzione di mortalità per malaria che si aveva, anche in misura maggiore, quando il Chinino di Stato era ancora in mente Domini.

Ma non per questo è il caso, come pare pretenda il Dr. Legrain, di attendere colle mani in mano la scomparsa spontanea della malaria. Le bonifiche sono sempre utili se non altro per l'agricoltura e la guarigione radicale dei malarici, quella che non si avrà mai col Chinino solo, ma che si può sempre ottenere coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, che limiterà immensamente l'intensità delle epidemie e concorrerà in modo straordinario alla loro assoluta scomparsa.

Servizio Radiotelegrafico

pel piroscafo «Lombardia»

Dalle ore zero del giorno 5 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli *uffici telegrafici possono accettare* telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

COMUNICATI

De Luca Teodoro, fabbricante biciclette, casse-forti, ecc. fuori porta Cussignacco, a scanso di equivoci, rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo Negozio-recapito resta sempre quello sito in via Daniele *Manin* N. 10 e *che egli* nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex-agenti.

Agli Egregi Signori,

Avv. cav. Antonio Pollis

Avv. Romano Zuliani

CIVIDALE

In seguito alla minaccia ripetuta di schiaffeggiarmi fattami oggi in udienza alla Pretura del Mandamento di Cividale dal sig. avv. Riccardo Venturini, Li prego a voler chiedere a nome mio al predetto sig. avv. Riccardo Venturini una riparazione colle armi.

Certo che non mi vorranno negare tale favore, Li ringrazio anticipatamente e mi segno.

obbl.mo

f. **Avv. Giuseppe Doretti**

Udine, 4 giugno 1906.

* * *

Egregio Signore,

Avv. Giuseppe Doretti

UDINE

in esecuzione del Mandato affidatoci con lettera *odierna, ci siamo recati all'abitazione* del sig. avv. Riccardo Venturini di qui alle ore 14 1/4 per chiedere allo stesso una riparazione colle armi.

L'avv. Venturini si è rifiutato di dare od accettare qualsiasi soddisfazione, affermando che i suoi principii non gli permettono di accettare una soluzione cavalleresca.

Rassegniamo perciò il mandato affidatoci, ringraziando dell'onore conferitoci.

f. **avv. Antonio Pollis**

f. **Dott. Romano Zuliani**

FABBRICA DI ZUCCHERO

in S. Giorgio di Nogaro

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. interamente versato L. 1.200.000

Avviso di convocazione straordinaria

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima «Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro» e per esso il sottoscritto Consigliere Delegato, convoca gli Azionisti ad intervenire all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta in Udine alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli (Via Aquileia) il giorno venti giugno 1906 alle ore quattordici, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di scioglimento della Società e sua messa in liquidazione;
3. Nomina dei liquidatori e determinazione delle facoltà da accordarsi agli stessi.

Si fa avvertenza che per intervenire all'Assemblea, i Soci devono essere muniti del certificato di previo deposito delle azioni da loro possedute, il quale deposito sarà da effettuarsi o presso la Banca di Udine o presso la Filiale della Banca «Union» di Trieste.

S. Giorgio di Nogaro, 2 Giugno 1906.

Il Consigliere Delegato

Conte Ing.r Vittorio de Asarta

Echi dell'attentato

Sulle traccie dei complici

Madrid 4. — I giornali annunciano: La polizia spagnuola afferma di essere sulle traccie dei complici di Matteo Morales. A quanto ritiene la polizia, il *proprietario* della *casa dove abitava* il dinamitardo sarebbe un anarchico che a suo tempo dirigeva un giornale anarchico a Siviglia.

Il cadavere Morales fotografato per il re

Madrid 4 — Il cadavere dell'autore fu messo in ghiaccio. Il presidente dei ministri visitò il cadavere e ne proibì la pubblica esposizione. Il re fece fotografare il cadavere per conservarne la fotografia.

La bomba sarebbe stata confezionata in modo identico a quella lanciata a a Parigi nella Rue de Rohan contro re Alfonso e il presidente Loubet.

La libertà di coscienza

Leggiamo nella *Vita* di Roma:

Il professor Salvadori, insegnante alla università di Roma, è stato piuttosto maltrattato nella persona dagli studenti.

Ma egli — bisogna ben dirlo — aveva fieramente maltrattati quegli studenti nella logica.

Infatti, per difendere il Fogazzaro non dalla meritata accusa di scrittore pretenziosamente noioso, ma dell'immeritato ufficio di membro del Consiglio superiore della istruzione, il Salvadori diceva: — Rispettate la libertà di coscienza. —

Ma bravo: questo appunto chiedevano quei giovani. *Perchè il Fogazzaro* rispetta così poco, in sè stesso, quella libertà da mettere la propria coscienza alla volontà della Congregazione dell'Indice. E date *le opinioni che professa, la sottomissione* del seccatore vicentino era e rimane perfettamente a confermare che c'è un'autorità al disopra del suo pensiero.

Soltanto i clericali che vogliono — mancando di meglio esaltarsi in lui non debbono parlare di libertà di coscienza.

Parlarne costituisce una bestialità od una provocazione.

Il clericalismo non ha neppure il diritto di adoperare il vocabolario del mondo moderno.

CONTRO FOGAZZARO

La sezione di Bari degli insegnanti delle scuole medie approvò all'unanimità un ordine del giorno deplorante la sottomissione di Fogazzaro alla Congregazione dell'Indice, facendo voti che al Consiglio superiore dell'istruzione seggano *uomini che non abbiano vincolata la* libertà di pensiero da un controllo dommatico.

Ostracismo ai mormoni in America

La commissione competente del Senato di Washington ha deciso di non ammettere *nell'assemblea come senatore un* mormone eletto senatore dello Stato di Utak.

La setta dei mormoni data dal primo venticinquennio del secolo XIX. Essa, nata nel Missouri, dopo parecchie peregrinazioni si è stabilita nello Stato dell'Utah; professa una sorta di teocrazia panteistica e la poligamia. Conta meno di 300.000 aderenti. Ha propaggini anche in Inghilterra.

La traversata della Manica in aerostato

Vienna 4. — Il «Corr. Bureau» ricevette da Dieppe il seguente telegramma del primotenente Korvin: Ieri alle 5 15 pom. dal parco dell'Esposizione austriaca a Londra salii a bordo del pallone «Meteor II» e giunsi spinto da forte vento di nord-ovest, sino alla metà del canale della Manica.

In seguito alla calma sopravvenuta il pallone proseguì lentamente verso sud-ovest. Per sei ore continue mi trovai sopra il mare. *All'1 ant. sbarcai a Dieppe* Il gas del pallone era cattivissimo: dovetti gettare quasi tutta la zavorra.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	O	a L. 1,20 il Kg.
» » » »	Fino	OO	» 1,00 »
» » » »	Sopraffino paglierino	OOO	» 1,40 »
» » » »	Vergine extra . . .	OOOO	» 1,45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnato da circa Kg. 4 di Olio . . . . { Fino . . a L. 7,50 la stag. / Finissimo » 8,50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

Saponi veri di Marsiglia

Specialità della Ditta LORENZO AMORETTI. Saponi della Fabbrica GUSTAVE MAGNAN, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

	Marc Abat-Jour al 76 %	Pot à eau al 65 % d'Olio
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000	L. 61 al Quintale	L. 65 al Quintale
» » 120 » 800	» 63 »	» 67 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 64 il Quintale. In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - In Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi

Sapone Marsiglia MARCA La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 68 il Quintale. Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

Avvisi in III^a e IV^a pagina a prezzi modicissimi

TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale Il Friuli	Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente GRATIS: 1. — Il Bollettino delle Liquidazioni, illustrato da migliaia di articoli utilissimi; 2. — Una copia della Ricchezza delle Famiglie, Rivista di 48 pagine interessantissime; 3. — Il campionario di Stoffe e Telerie.
Talloncino N. 2 del Giornale Il Friuli	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire TRE riceve franco di porto **500 Cartoline Illustrate** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.
Talloncino N. 3 del Giornale Il Friuli,	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire 1.20 riceve una **Scatola Tipografica** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL„** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N, 1 (fuori porta Gemona)

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia
Premiata Farmacia "San Giorgio„ di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

Cogolo Francesco
CALLISTA

avverte la sua rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine assicurando, come per il passato, la massima cura, specie per quanto riguarda l'antisepsi.

Operazioni anche a domicilio.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.